


Parola	Descrizione	Deriva dal
Resilio	Il legamento interno dei bivalvi.	
Reticolato	Forma caratteristica di scultura della conchiglia formata per intersezione di elementi spirali e assiali (p.e. Nassarius reticulatus).	<i>latino:</i> reticulatus= setaccio, reticella
Retrattile	Qualità dei molluschi di potere ritrarsi.	
Ricchezza di specie	Il numero delle specie viene definito con l'espressione "ricchezza di specie", e costituisce una delle possibili misure della biodiversità di un luogo; esso può essere anche utilizzato come termine di paragone con altre zone. La ricchezza di specie viene considerata come la misura generale di biodiversità più semplice e facile da valutare, anche se non può che rappresentare una stima approssimativa e incompleta della variabilità presente tra i viventi.	
Ripidoglossa	Tipo di radula ripidoglossa	 <i>greco:</i> rhipis, ripidos=ventaglio, glōssa=lingua
Riproduzione vegetativa	Riproduzione asessuata prodotta per gemmazione dell'animale adulto.	
Rostrato	Con una estremità a becco.	
Rostrò	Nei gasteropodi è la superficie interna che presenta l'estremità dell'ultimo giro, eccetto il canale sifonale; nei bivalvi il rostrò rappresenta generalmente la forma abbastanza acuta; nei cefalopodi è la parte anteriore della conchiglia.	<i>latino:</i> rostrum
S		
s.amp	In senso ampio.	<i>latino:</i> sensu amplificato
Sabulicole	Se vivono su fondi sabbiosi.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Salinità	Quantità di Sali espressa in grammo/litro o in parti per mille, presenti nelle acque marine, fluviali, lacustri. La quantità di sale è maggiore nelle acque marine e, sebbene vari molto da mare a mare a causa dell'influenza esercitata dall'evaporazione, dalle precipitazioni e dall'apporto fluviale, si aggira in media sul 35%.	
Salmastro	Parzialmente salato. È salmastra l'acqua, ad esempio, in prossimità di foci di fiumi, di paludi, lungo la costa.	
Scabro	Rugoso o ricoperto di piccoli rilievi irregolari.	
Scafopodi	Conchiglia di un sol pezzo a forma di tubo tronco-conico leggermente incurvato, aperto alle due estremità, simile ad una piccola zanna di elefante; piede cilindrico, bocca situata all'estremità di una proboscide dalla cui base partono dei filamenti clavati (captacoli).	<i>greco</i> : skaphis= barca e pòs, podós= piede
Scarpata continentale	Dalla Piattaforma continentale il profilo si inclina piuttosto bruscamente raggiungendo valori di profondità compresi tra i 1500 e i 2500 m comprendendo frane, erosioni ecc.	
Scalariforme	Con i giri di spira avvolti liberamente, non uniti tra loro.	
Sciafilo	Amante dell'ombra. Si dice di ambiente riparato dalla luce del sole.	<i>greco</i> : skía=ombra, luogo ombreggiato e philos=amante di
Scleroproteina	Proteina semplice, insolubile in acqua, che serve come sostegno e protezione nei tessuti animali.	
Scudo parietale	Piattaforma callosa del labbro interno.	
Scutello	Nei Bivalvi, depressione callosa, tra gli umboni all'interno della quale è situato l'eventuale legamento esterno.	
s.d	Abbr.di subsequent designation: indica che l'olotipo attuale è diverso.	
Sedentario	Attaccato in modo permanente oppure se compiono spostamenti di scarsa entità (es. Patella).	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Seno	Nei gasteropodi scanalatura a forma di U situata generalmente nel margine adapicale dell'apertura. Profonda fossa o ansa o intaccatura.	<i>latino</i> : sinus=curvatura, sinuosità, cavità, concavità
Senopalleale	Ripiegatura ad ansa della linea palliale a livello della quale si trovano i sifoni.	
Senopalleato	Si riferisce ai bivalvi caratterizzati dalla presenza del seno palleale nella regione posteriore della valva.	
Sens.	Si usa generalmente per citare un autore che ha interpretato erroneamente un taxon.	<i>latino</i> : sensi=sentito dire
Sensu amplificato (s.amp.)	In senso ampio	<i>latino</i>
Sensu latu (s.l.)	Termine latino che significa "in senso ampio". Si usa quando non è certo che il taxon trattato sia uguale a quello nominale (es. nel Pliocene esistono molte forme affini a <i>Turbonilla rufa</i> , che però non corrispondono esattamente al tipo; potrebbero essere una specie diversa – in questo caso si possono indicare come <i>Turbonilla rufa</i> s.l.	<i>latino</i>
Sensu strictu (s.s.) (s.str.)	Termine latino che significa "in senso stretto", spesso usato in congiunzione con un nome quando ci si riferisce ad un taxon nominale nel senso stretto del taxon nominotipico.	<i>latino</i>
Sepion	"Osso" interno delle seppie.	
Serie tipo	La serie di esemplari su cui l'autore ha basato la nuova specie. In assenza di un olotipo ognuno di questi esemplari può essere eletto, per successiva designazione, come tipo (lectotipo). In seguito alla designazione del lectotipo tutti gli esemplari della serie tipo diventano sintipi e collettivamente costituiscono il tipo.	
Sessile	Organismo che si fissa al substrato (e. <i>Spondylus</i> , <i>Chama</i> , corallo) e non è dotato di alcuna capacità di spostamento; contrario di <i>vagile</i> .	<i>latino</i> : sessio=base
Sessuata	Vedere <i>gamica</i>	
Setto	Piattaforma o placca concava posta anteriormente, in alcuni bivalvi. In <i>Nautilus</i> e <i>Spirula</i> , la parete divisoria tra le camere.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Sifone	Organo tubolare attraverso il quale passa l'acqua e vengono così trattenuti i microrganismi necessari all'alimentazione. Nei Bivalvi sono due, uno porta l'acqua all'interno del corpo e l'altro la espelle.	<i>greco</i> : siphon
Sifonopodi	Cefalopodi.	
Simbiosi	Associazione fra due individui appartenenti a specie diverse, nella quale entrambi traggono vantaggio dalla vita in comune, oppure solo uno ne è avvantaggiato senza però che l'altro ne subisca danno. La simbiosi può avvenire fra due animali, fra un animale e un vegetale, oppure tra due vegetali. Quando entrambi gli organismi traggono vantaggio dall'associazione, la simbiosi è detta mutualismo (ad esempio, paguro e attinia); quando il vantaggio è per uno solo, si parla di commensalismo; se infine i rapporti tra i due simbiotici si riducono all'occupazione di spazio comune, si ha l'inquilismo.	
Sine numero (s.n.)	Allude all'assenza del numero della collezione di un esemplare.	<i>latino</i> : senza numero
Sinistrorso	Avvolto verso sinistra, ovvero con apertura a sinistra quando la conchiglia, un Gasteropode, è presentata con l'apice in alto e l'apertura di fronte all'osservatore.	<i>latino</i> : sinistrorsum
Sinonimo	Denominazione attribuita successivamente ad un taxon già validamente denominato, e quindi non valida.	<i>greco</i> : σύν= congiuntamente, ónoma=nome
Sinonimo juniore	Di due sinonimi quello stabilito più tardi.	
Sinonimo oggettivo	Ognuno dei due o più sinonimi che denomina taxa nominali basati sullo stesso tipo. Nel caso di famiglia o genere quando sono basate su tipi nominali che sono sinonimi oggettivi.	
Sintipo	Ciascun esemplare della serie tipo quando non è stato designato né olotipo né lectotipo. Il gruppo dei sintipi costituisce il tipo.	<i>greco</i> : σύν= congiuntamente e týpos=tipo
Sinuato	Con margine ondulato.	

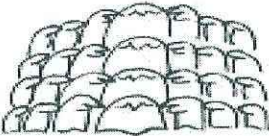
Parola	Descrizione	Deriva dal
Sistema fitale	Per la presenza di vegetali bentonici provvisti di funzione clorofilliana.	
Sistema profondo o afitale	Ove non vivono i vegetali bentonici provvisti di funzione clorofilliana.	
Sistematica	Organizzazione	<i>greco</i> : <i>sýstemati-kós</i>
Solco	È una notevole cavità (spesso assai profonda), all'estremità posteriore dell'ombelico, che separa il callo funicolare da quello parietale.	
Solco di sutura	Incisura più o meno marcata della conchiglia dei Gasteropodi localizzata fra i giri della spira.	
Solco palleale	Parte più esterna della cavità palliale particolarmente evidente in Patellidi e Poliplacofori.	
Solecurtidae	Dotati di un robusto piede muscolare che può essere enormemente allungato, vivono rintanati in profonde gallerie nei fondali molli che scavano agevolmente con il piede.	<i>greco</i> : <i>sólén, énos</i> = tubo e dal <i>latino</i> <i>tardo curtus</i> , breve
Solenidae	Conchiglie molto sottili, molto strette ed allungate, generalmente commestibili, risultano ancora più adattate alla penetrazione verticale nell'universo della sabbia.	<i>greco</i> : <i>sólén, énos</i> = tubo per la forma allungata
Sopralitorale	La riva del mare. Si estende su quella fascia di costa situata al di sopra del livello dell'alta marea che viene umidificata soltanto da nebulizzazioni di acqua marina prodotte e trasportate dall'azione combinata delle onde e del vento.	
Sospensivoro	Organismo che si nutre delle particelle in sospensione, filtrando l'acqua.	
Sottogenere	Il rango generico al di sotto di "genere".	
Sottospecie	Significa razza geografica. Ovvero una specie che si diversifica nettamente in zone diverse senza che questa diversità sia così importante da dar luogo a una distinzione specifica. Si distingue aggiungendo un terzo nome dopo quello specifico. Generalmente si considerano caratteri come il colore, le dimensioni, il profilo generale ecc.	

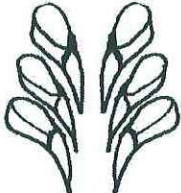
Parola	Descrizione	Deriva dal
	Anche in questo, naturalmente, c'è un margine di soggettività. Perché una sottospecie sia tale è però necessario che ci sia isolamento genetico, perché in caso contrario ci sarebbe un mescolamento dei geni e conseguente impossibilità di selezionare una popolazione morfologicamente omogenea. Per questo motivo, parlando di <i>Calliostoma</i> , risulta impossibile che 2 presunte sottospecie (<i>Laugieri laugieri</i> e <i>Laugieri spongiarum</i>) potessero coesistere. Si parla di entità "simpatiche" (non simpatiche) volendo dire che "stanno insieme, coesistono" e "allopatriche" nel caso contrario.	
Spalla	Angolazione presente in certi Gasteropodi, posta sotto la sutura e formante uno spigolo più o meno smussato.	
Spatolato	Con prolungamenti o digitazioni a cucchiaio appiattito o a spatola.	
Sp.	Abbreviazione di specie.	<i>latino</i> : species=specie
Sp. ind.	Specie indeterminata	<i>latino</i> : species indeterminata
Sp. inq.	Specie non ben definita, identificata e che necessita di una ulteriore rettifica.	<i>latino</i> : specie inquirendum
Sp. nov.	Specie descritta per la prima volta.	<i>latino</i> : specie nova
Speciare	Si dice di animali o piante in cui la formazione di nuove specie da altre progenitrici è in atto.	
Specie	Unità di base della classificazione zoologica: gruppo di organismi morfologicamente simili formalmente riconosciuti come distinti da altri gruppi.	<i>latino</i> : species
Specie accompagnatrici	Sono le specie presenti nel biotopo in esame, ma in modo non esclusivo.	
Specie caratteristiche esclusive	Sono le specie localizzate esclusivamente in un determinato biotopo indipendentemente dalla loro abbondanza o dominanza.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Specie caratteristiche preferenziali	Sono le specie che prediligono il biotopo in questione. Possono trovarsi anche in altri biotopi, seppure in maniera meno abbondante; in questi casi assumo il significato di semplici specie accompagnatrici.	
Specie lessepsiana	Una specie migrata nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez; ha preso il nome dal progettista del Canale di Suez.	
Specie tipo	La specie che è il tipo di un genere o sottogenere.	
Specimen	Un esemplare di un animale o di un fossile.	
Spiaggiato	Esemplare ritrovato privo del mollusco, generalmente gettato a riva dalle onde.	
Spicola	Struttura perlopiù calcarea, aghiforme. Il perinoto dei Poliplacofori può presentare spicole di solito raggruppate a ciuffetti.	
Spinoso	Con protuberanze appuntite.	
Spira	Nei gasteropodi è l'insieme dei giri apicali (protoconca) e basali (teleoconca) ad esclusione dell'ultimo giro.	
Sporogenesi	Per <i>sporogenesi</i> , ossia attraverso un processo, molto diffuso soprattutto fra i funghi, che consiste nella produzione di speciali piccole cellule (spore) dalle quali deriveranno, a loro volta, nuovi individui.	
Stenoalinità	Proprietà della maggioranza degli animali acquatici di avere la vita legata ad una certa concentrazione di salsedine - contrario di Euraline.	
Stenobate	Se vivono in un ristretto range di profondità - contrario di Eurobate.	
Stenofagia	Nutrirsi solo di pochi tipi di cibo.	
Stenoglossi	Vedi Neogasteropodi.	
Stenotermi	Sono quegli organismi che sopportano variazioni ristrette di temperatura - contrario di Euritermi.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Stilommatofori	Ordine polmonati. (Succinea, Clausilia, Helix, con conchiglia sviluppata) (lumache: Testacela, Limax, Arion).	
Strato nacro	Strato più interno della conchiglia costruito da cristalli di carbonatodi calcio disposti orizzontalmente rispetto alla superficie (Madreperla).	
Strato prismatico	Strato intermedio della conchiglia costituito da cristalli di carbonato di calcio disposti verticalmente rispetto alla superficie.	
Striato	Con scultura costituita da linee sottili, assiali o concentriche.	<i>latino</i> : stria
Stromboide, incavo	Incavo più o meno pronunciato, presente nel terzo anteriore del labbro esterno degli strombidi	
Subadulto (subadult)	Stadio di sviluppo fra quello giovanile e l'adulto. Inizia con l'acquisizione dei caratteri morfologici tipici della specie.	
Subsp.	Abbreviazione del latino subspecies.	
Substrato	La superficie su cui un mollusco vive, a volte attaccandovisi. È la superficie di appoggio, il supporto di qualsiasi popolazione bentonica. Si distingue in: - "solido" (es. rocce, costruzioni, carene di navi, relitti vari, gusci di altri animali); - "mobile" (es. ciottoli, ghiaie, sabbie, fanghi, detriti organogeni ed altri).	
St.	Abbr. dal latino status - stato, rango.	
Sutura	La linea continua (che può essere anche canalicolata) che si forma là dove un giro si sovrappone al giro precedente. L'area spirale immediatamente sotto la sutura può essere liscia (tranne che per le normali strie di accrescimento), o placata da distinte strie o crenulazioni assiali.	<i>latino</i> : sutum= cucito
T		
Tabulare	Di forma quasi piatta, simile a quella di una tavola. Applicato di solito ai giri, alla spalla dell'ulti-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	mo giro o all'estremità posteriore dell'ultimo giro (ad es. <i>Natica fulminea</i> e <i>Natica variolaria</i>).	
Tacca sifonale	Incisione alla fine del canale sifonale.	
Taenioglossa	Tipo di radula.	<i>latino</i> : tenia= nastro e glóssa= lingua
Tafonomia	È la scienza che studia gli organismi dalla loro morte alla formazione del fossile.	<i>greco</i> : táphos= tomba e nomós= distribuzione
Tanatocenosi	Associazione di resti di organismi accumulati nello stesso luogo dopo la loro morte. A differenza di quanto accade in una biocenosi, in una tanatocenosi possono essere associate spoglie di organismi di habitat diverso. Il concetto si applica unicamente a resti organici coevi.	<i>greco</i> : thánatos=morte, kinós= di tutti e ósis=formazione
Tartufo di mare	I tartufi di mare appartengono al phylum dei molluschi, classe bivalvi, e hanno una conchiglia ovoidale, rigata da costolature dai disegni eleganti e l'interno porcellanato. Vivono sommersi nel fango e nella sabbia nei pressi del litorale, penetrando nel substrato tramite il grosso piede, lasciando sporgere alla superficie solamente i due lunghi sifoni. Nel Mediterraneo sono comuni: <i>Venu galina</i> e <i>Venus verrucosa</i> .	
Tassodonte	Denti numerosi, simili tra loro, disposti regolarmente a rastrelliera, separati da spazi uniformi che accolgono i denti della valva opposta.	
Tassonomia	Scienza che si occupa della classificazione e della nomenclatura degli esseri viventi e delle specie fossili.	
Tautonimia	Caso in cui il Genere e la specie abbiano identico nome (p.es. <i>Cymbiola cymbiola</i> , <i>Haustellum haustellum</i> , <i>Lima lima</i>).	<i>greco</i> : tautó= lo stesso e ónoma = nome
Taxon (pl. Taxa)	Unità tassonomica con un nome (da superfamiglia a sottospecie) o senza (es. popolazione). Un taxon include tutti i taxa di rango inferiore.	<i>greco</i> : táxis=ordine, nómos=costume, legge
Taxon nominotipico	Il taxon nominale di livello inferiore all'interno di famiglia, genere o specie che contiene il tipo	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	nominale del taxon diviso (es. la famiglia TIPULIDAE Latreille, 1802, genere tipo Tipula Linnè, 1758 viene divisa in numero di sottofamiglie, ciascuna con nome derivato dal suo genere tipo. La sottofamiglia che contiene Tipula è chiamata TIPULINAE Latreille, 1802 ed è la sottofamiglia nominotipica).	
Tecodonti	Mammiferi con i denti raccolti nei malveoli dove vengono tenuti in sede da strutture legamentose (Periodonzio).	
Teleoconca	Tutto il complesso della conchiglia ad eccezione dei giri embrionali, ovvero della protoconca.	<i>greco</i> : téleios, téleos=finale, kónche=conchiglia
Tellinidae	Piccoli bivalvi dalla conchiglia sottile, lucida e vivacemente colorata, spesso con disegni a raggio.	<i>greco</i> : téllo= sorgere dalle acque
Tenioglossa	Tipo di radula tenioglossa	<i>greco</i> : tainía= nastro, fettuccia, fascia e glôssa =lingua
		
Teratologia	Parte della biologia che studia le anomalie, le mostruosità e deformazioni congenite dell'organismo animale o vegetale.	<i>greco</i> : téras, tératos=mostro e lógos =trattato
Teratologico	Esemplare che presenta anomalie o mostruosità congenita nella sua forma: le conchiglie teratologiche sono molto apprezzate dai collezionisti.	
Teratosi	Malformazioni presenti già nel feto.	
Teredinidae	Capacità di perforare vari substrati duri per scavarsi un cunicolo. Sono considerate un vero flagello per ogni tipo di costruzione in legno, perché vi scavano profonde gallerie. Il mollusco ha l'aspetto vermiforme. La conchiglia consta di piccole valve biancastre tondeggianti e tripartite.	<i>latino</i> : teredo, teredinis = tarlo
Termoclino	Zona in cui avviene una brusca variazione di temperatura in una massa d'acqua (lago o mare); tale zona separa lo strato d'acqua calda al di sopra da uno strato di acqua fredda al di sotto.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Tessellato	Con colorazione o comunque aspetto a mosaico.	<i>latino</i> : tessella=piastrella smaltata, sassolino quadrato
Tettibranchi	Conchiglia presente ma per lo più regredita e spesso completamente ricoperta dal mantello; esiste una vera branchia (Ctenidio) situata a destra (<i>Aplysia limacina</i>), con conchiglia sottile, interna e piede assai sviluppato; provvisto di due espansioni laterali dette "Epipodi".	
Tidale	Zona tra il livello delle maree più alte e quello delle maree più basse.	
Tipo	Un termine usato da solo o come parte di un nome composto per denotare un tipo particolare di esemplare o taxon.	<i>greco</i> : týpos=tipo, modello, impronta
Topotipo	Termine non regolato dal Codice che designa un esemplare proveniente dalla località tipo (locus typicus) di una specie o sottospecie a cui si ritiene appartenere, indipendentemente dal fatto che l'esemplare appartiene alla serie tipo.	
Toxoglossa	Tipo di radula Toxoglossa	<i>greco</i> :toxicón=veleno e glôssa=lingua
		
Translatio nova (transl.nov.)	Indica il cambio di posizione del livello tassonomico orizzontale (ad altro taxon del medesimo livello) o verticale (ad altro rango).	<i>latino</i> : trasferimento nuovo
Traverso	Nei Gasteropodi si dice di bande o linee parallele all'asse; nei Bivalvi perpendicolari alle linee di crescita.	
Tribu	Rango dentro il gruppo famiglia inferiore alla sottofamiglia.	<i>latino</i> : tribus=tribu
Trochiforme	A forma di trottole come un Trochus.	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Troncato	Con una estremità tagliata netta, in genere l'apice.	
Tropismo	Vedere fototattismo	
Tubercolo	Nella struttura della conchiglia si tratta di una protuberanza più o meno elevata formata sulla superficie esterna; in genere si presenta in serie spirali (p.e. Drupa e Morula).	<i>latino</i> : tuber= tumore
Turbinato	Si riferisce alla forma della conchiglia a forma di turbante (p.e. Monodonta turbinata).	
Turricolata	È la forma allungata, a spira stretta della conchiglia dei gasteropodi.	<i>latino</i> : turricula= torretta
U		
Ultimo giro	Nei Gasteropodi, l'ultima parte della conchiglia, inizia dal giro posto sopra il labbro e termina col bordo del labbro esterno.	
Ultrabissale	Designa la profondità a partire dai 6000 metri.	
Umbilicato	Provvisto di ombelico (opposto all'apice).	
Umbilico	Buco o depressione sul retro della conchiglia.	<i>latino</i> : umbilicus
Umbone	(Apice o uncinetto) il punto da cui le strie di ciascuna valva prendono origine; il punto più acuto della valva.	<i>latino</i> : umbo, umbonis=sporgente
V		
Vagile	Detto di organismo animale o vegetale dotato di capacità di movimento e di spostamento. E' il contrario di sessile.	
Valva	Una delle due parti articolate fra loro della conchiglia di un Bivalve; nei Chitoni sinonimo di piastra.	
Valva dorsale (o valva brachiale)	Valva dei brachiopodi caratterizzata dalla presenza del brachidium (o brachidio), apparato scheletrico che sostiene il lolofo. Quest'ultimo è un organo a forma di disco o di due braccia allunga-	

Parola	Descrizione	Deriva dal
	te, munite di appendici filamentari o cirri rivestiti di ciglia vibratili il cui movimento assicura la costante circolazione dell'acqua con relativo trasporto di particelle alimentari verso la bocca.	
Valva libera	Nei Bivalvi che si fissano al substrato (sessili), è quella non fissata.	
Valva sinistra	La valva situata a sinistra quando la conchiglia è messa in posizione anatomica ovvero con la parte posteriore verso l'osservatore e la cerniera rivolta in su. Nei Pettini la valva sinistra è generalmente rivolta verso l'alto, negli Ostreidi in basso.	
Valva ventrale (o valva peduncolare)	Valva dei brachiopodi caratterizzata dalla presenza dell'umbone da cui fuoriesce il peduncolo.	
Varice	Costolatura prominente, spesso tubercolata o nodosa, residua di un periodico ispessimento conseguente ad una stasi di crescita della spira ed alla formazione di un peristoma.	<i>latino</i> : varix, icis
Varicoso	Provvisto di una o più varici (p.e. <i>Tenebra varicosa</i>).	
Varietà	Termine che se pubblicato dopo il 1960 è considerato indicare livello infraspecifico, mentre se pubblicato prima del 1961 è interpretato a livello subspecifico, a meno che l'Autore non lo abbia esplicitamente ritenuto infraspecifico.	
Veliger	Semplice sinonimo di larva. Nei molluschi, i veliger sono natanti, ovvero, alla schiusa dell'uovo, vengono presi dalla corrente e trasportati altrove. Questa fase, detta planctonica, può essere lunga o breve; si parla quindi di molluschi a sviluppo planctotrofico (11) (fase planctonica lunga) e a sviluppo lecitotrofico (fase planctonica breve). Schematicamente, con qualche eccezione, i primi si riconoscono perché hanno la protoconca (i primi giri) formata da molti giri (3 - 5) con nucleo molto piccolo, i secondi perché la protoconca presenta pochi giri (1 - 2) e nucleo abbastanza grande. Tale differenziazione non ha solo un significato biologico, ma anche sistematico: specie planctotrofiche hanno la possibilità di colonizzare am-	<i>latino antico</i> : veliger=navigante, gerus=reggere

Parola	Descrizione	Deriva dal
	pie superfici e quindi le eventuali differenze morfologiche sono solo dovute all'ambiente o all'alimentazione e quindi non rivestono particolare importanza; al contrario le specie lecitotrofiche tendono a costituire forme locali che, in caso di isolamento genetico, possono diventare sottospecie e, col passare del tempo (milioni di anni, qualcuno dice meno), specie nuove.	
Velo	Parte dell'ombrella delle meduse fissato al bordo interno dell'ombrella che provoca con le sue contrazioni i movimenti di locomozione dell'animale.	<i>latino</i> :velum=vela
Veneridae	Di grandezza media o medio-piccola, ovoidali o cuoriformi; conchiglia solida e resistente che permette di vivere anche in ambienti ad alta energia come i frangenti. (Chamelea gallina, Tapes decussatus, Venus verrucosa, Callista chione).	<i>latino</i> : venus, veneris = avvenenza, grazia, o Venus, Veneris=dea dell'amore e della bellezza
Ventosa	Organo di fissazione nel quale l'adesione è ottenuta rarefacendo l'aria tra esso ed il substrato.	
Ventrale	Nei Bivalvi, concernente l'area del margine opposto alla cerniera.	
Ventricoso	Di aspetto rigonfio (p.e. Harpa ventricosa).	
Villoso	Coperto da villi o corti processi simili a peli.	<i>latino</i> : peloso
X		
Xerofilo	Si dice di organismo animale o vegetale che predilige i luoghi aridi.	
Z		
Zona batipelagica	Zona pelagica indicante una sezione di acqua compresa tra i 500 ed i 2000 metri che corrisponde alla zona mesobatale dei fondali marini.	
Zona eufotica	Insieme delle acque marine in cui la penetrazione delle radiazioni visibili è sufficiente per consentire lo sviluppo della vita vegetale. Si estende fino a 40/50 metri di profondità(anche fino a 100 metri).	

Parola	Descrizione	Deriva dal
Zona eutrofica	Si dice di un'acqua particolarmente ricca di sali nutritivi generalmente azoto e fosforo e di sostanza organica che provoca cambiamenti tipici quali l'incremento della produzione di alghe e piante acquatiche, l'impoverimento delle risorse ittiche, la generale degradazione della qualità dell'acqua e altri effetti che ne riducono e precludono l'uso. L'eutrofizzazione si può verificare anche per lo scarico di effluenti industriali.	
Zona infralitorale	Raramente emersa, si estende tra i 15 e gli 80 metri di profondità.	
Zona interditale	Quella parte della zona litorale al di sopra del livello della bassa marea	
Zoocologia	Si occupa dello studio dei rapporti tra gli animali ed il loro ambiente.	
Zoofiti	Termine creato da Cuvier per indicare animali - piante, cioè animali fissi, d'apparenza vegetale: in particolare i celenterati e gli echinodermi.	
Zoocenosi	Aggruppamento di animali che convivono in un determinato ambiente.	
Zooplankton	Il plancton costituisce un elemento di importanza fondamentale nel ciclo della catena alimentare.	<i>greco</i> : plankton= errante